

PAOLO DI NARDO

# EDITORIALE

La “natura”, come elemento di espressione, di modello ideale per raggiungere una sintesi compositiva attraverso il “disegno”, è sicuramente l’inizio di un percorso pieno di sfumature e di sfaccettature creative interessanti. In molti progetti dello Studio Pierattelli la “natura” diventa lo spunto di un’idea, di una fascinazione legata al momento, al luogo, al committente, alla funzione fino a diventare linguaggio architettonico aperto a continue declinazioni semantiche. Ma la “natura”, come inizio espressivo è una certezza creativa per intraprendere un percorso non ancora definito, ma che troverà nel suo iter compositivo declinazioni e variabili capaci di disegnare l’immagine ogni volta da capo, senza una continuità di linguaggio decisa aprioristicamente e strategicamente a tavolino. In questo senso il significato latino di “natura” esprime quest’inizio creativo: “ciò che sta per nascere”. Ma la “natura” è anche “spirito” ideale di ricerca, di un contatto e di un connubio con il mondo antropico in un rapporto sia immediato, che filtrato da sensazioni emotive: Schelling in “Introduzione alle Idee per una filosofia della Natura” esprime efficacemente questo rapporto scambievole fra Natura e Spirito affermando che « La Natura deve essere lo Spirito visibile, lo Spirito è Natura invisibile ». AND accoglie al suo interno il lavoro dello Studio Pierattelli che sul tema della natura imposta costantemente il lavoro compositivo a prescindere dal tema, dal luogo e dalla funzione: ne sono un esempio il « disegno delle facciate, nei progetti di Montecatini Terme ed Hera, che rappresentano l’energia dell’acqua o quella scaturita dal suolo; o dai sostegni della vite canadese sulle facciate, trasformate in una scultura, della nursery della G.E. Oil & Gas Nuovo Pignone. » La “natura” diventa, nella ricerca dello Studio, il vettore per dare inizio alla rappresentazione del “movimento, della dinamicità” ogni volta con declinazioni diverse. Questo atteggiamento culturale di continua “variazione” del risultato disegna un’appartenenza territoriale forte, come quella fiorentina, che rifugge la gestualità scontata alla ricerca ogni volta di una motivazione culturale a quello che pensa, come a quello che realizza. La “variazione” non è mai statica, ma fonda sul dinamismo ideativo il suo percorso creativo arrivando a declinazioni di linguaggio che in filigrana sono riconducibili all’identità dello Studio.



As a means of expression and as an ideal model to achieve the essence of a composition through "drawing", "nature" is certainly the starting point of a journey characterised by a variety of undertones and interesting, creative aspects. In many projects by Studio Pierattelli, "nature" provides a hint for an idea, an enchantment linked to a specific time, place, client and function, thus becoming a form of architecture open to continuous semantic interpretations. However, as a starting point for expression, "nature" is a creative certainty that allows us to embark on a journey that has not yet been defined. Throughout the compositional process, it will include interpretations and variables that allow us to draw an image from scratch each time, and continuity of expression no longer needs to be established beforehand or strategically planned. In this sense, the Latin meaning of the word "nature" expresses this creative beginning: "what is about to be born." Yet, "nature" is also an ideal "spirit" for searching, making contact and merging with the human world in a relationship that is both spontaneous and filtered by emotional feelings: in "Ideas for a Philosophy of Nature: as Introduction to the Study of this Science", Schelling effectively

expresses this mutual relationship between Nature and Spirit, stating that "Nature must be the visible Spirit, the Spirit is invisible Nature." AND houses the works of Studio Pierattelli, which constantly bases its compositional process on nature, regardless of the theme, place and function: an example of this is the "design of the façades for the Montecatini Terme and Hera projects, which represent the energy of water or the one springing from the ground; or the Virginia creeper supports on the façades, turned into a sculpture, for the nursery at G.E. Oil & Gas Nuovo Pignone. Throughout the process carried out by the Studio, "nature" becomes the means to begin, to represent "movement and dynamism", each time with different interpretations. This cultural attitude of ongoing "variation" of a result stands for a strong sense of belonging to the local area, in this case around Florence, focused on avoiding predictability in order to seek, every time, cultural grounds for everything it conceives and creates. "Variation" is never static, in fact its creative process is based on dynamic concepts, achieving forms of expression that, just like a watermark, can be attributed to the identity of the Studio.